Giovedì 1 Novembre 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 30

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVI - N. 261
Direzione e Amministrazione: Udine - Via della Posta n. 44 A. Tel. 73

Questioni ferroviarie del Friuli

Pontebbana e Prediliana

Egregio Direttore,

Nel n. 255 de «La Patria del Friuli» trovo un articolo sulla ferrovia Pontebbana Udine - Tarvisio e la Prediliana, ricco di assennate e giustissime considerazioni. L'autore accenna ai danni che il disboscamento della zona alpina produce, danni di cui noi principalmente della Bassa, sentiamo le conseguenze; frane, alluvioni, distruzione di manufatti, e danni agricoli si succedono senza rimedio da qualche anno a questa parte, e questi danni si presentano pur troppo irreparabili ed influiscono grandemente sulle comunicazioni rotabili e ferroviarie.

Parlando di queste ultime, l'articolista ricorda il bellissimo tracciato della monumentale ferrovia Pontebbana, gl'incantevoli punti di vista, ma non manca di accennare ai numerosi manufatti, alle pendenze e curve eccezionali, ai brevi rettilinei che non permettono di utilizzare le velocità necessarie ed infine accenna alle sorprese che da un momento all'altro le vicissitudini atmosferiche possono produrre sulla linea, rendendola impraticabile. Gli stessi inconvenienti si riscontrano in maggior grado sul tronco Pontebba - Tarvisio, che fu ad arte così costrutto dalla nostra secolare nemica, dal lato militare i tronchi accennati sono insufficienti.

L'autore se ne riferisce alla difesa dello Stato ed alle sue necessità. Ora il problema della difesa di uno stato è complesso ed abbraccia vari fattori: le risorse del Paese, le forze di terra e di mare, l'areonautica, le fortificazioni, le comunicazioni rotabili e ferroviarie ed altri elementi ancora. I quali tutti hanno la loro importanza; e grande senza dubbio è quella delle ferrovie.

Molti dicono che nelle guerre avvenire tutto è cambiato, che avranno la prevalenza i mezzi meccanici e gli aeroplani che bombarderanno le basi di operazioni e le grandi città, rendendo impossibile ogni resistenza. Senza soffermarci su questi argomenti che ci porterebbero fuori dal tema in questione, dirò solo che, pur annessi i fattori accennati, la guerra si dovrà sempre decidere con l'impiego delle masse che conquisteranno le posizioni nemiche o le respingeranno dalle nostre; la massa interverrà sempre e sarà quella che deciderà; da ciò, la necessità assoluta delle comunicazioni che ne permettono il trasporto.

Ciò premesso, le ferrovie accennate sono, come abbiamo visto, insufficienti e non soddisferebbero lo stesso, anche se costruite a doppio binario; necessitano altre linee più sicure e più produttive e fra queste sono necessarie la Prediliana caldeggiata con ottime ragioni dall'articolista e la ferrovia della Mauria che congiunge la Carnia al Cadore.

La posizione geografica della nostra Italia non è pur nulla cambiata da quella ch'era prima, anzi è diventata più delicata dopo la passata guerra. La conquista dell'alto Adige e l'estensione nostra a levante fra popolazioni che poco ci possono digerire, ci potrebbe portare ad una guerra colla Jugoslavia; ed allora apparisce evidente la Prediliana che permette rapidi spostamenti, e potremo anche avere una guerra contemporanea con l'Alto Adige, nel qual caso ha importanza speciale la ferrovia della Mauria.

Si ricordino i rapidi spostamenti della ultima guerra tra Isonzo e d'Astico e viceversa, ed apparirà evidente la necessità delle ferrovie accennate. Avanti dunque. L'articolista ha ragione ed ha fatto opera patriottica intanto, nel richiamare l'attenzione del Paese sulla costruzione della Prediliana.

Grazie

Dev. *Po*

Ferrovia Pedemontana e Tramvie del Friuli

E' risaputo che la ferrovia Sacile-Pinzano, ideata in periodo antiguerra a scopo principalmente militare, oramai è condannata a rimanere un pio desiderio non essendo sufficienti i redditi presumibili a coprirne le spese di esercizio. E così i tanti milioni spesi dallo Stato nella costruzione di importanti ponti, stazioni, manufatti infiniti e nell'intero corpo ferroviario, resteranno affatto inutilizzabili qualora non si provveda in altro modo ad usufruire di quella linea.

Udine, centro della nostra vasta provincia, non può disinteressarsi dal promuovere ed assecondare le migliori iniziative dirette a richiamarvi il commercio, i prodotti e le energie ovunque sparse nel nostro laborioso Friuli, ad ottenere il quale scopo devono dalla periferia convergere ad Udine tutte le principali vie di comunicazione.

La estesa e ricca zona pedemontana, che dal Tagliamento si estende per Maniago ed Aviano, manca affatto di qualsiasi diretto raccordo con Udine, ed è senza dubbio una non esigua parte della nostra provincia che, in quanto a comunicazioni, fa ricordare i tempi antichi, salvo qualche servizio pubblico automobilistico intervenuto a martoriare i miseri mortali.

Ma se la ferrovia pedemontana è tramontata, perchè non si può sostituirvi altro mezzo ed utilizzare l'importante linea costruita con enorme spesa dallo Stato?

A raggiungere un così essenziale pubblico interesse, in taluni Comuni della zona pedemontana è sorta questa idea: prolungare la tramvia Udine-S. Daniele fino a Pinzano, la linea abbia poi da proseguire fino a Sacile usufruendo dei lavori della Maniago - Aviano - Sacile.

Tale nuova Tramvia, a *trazione elettrica*, dovrebbe venire costruita a scartamento normale, per potervi inoltrare tanto da Udine quanto da Sacile i carri ferroviari con merci. E quelle numerose popolazioni della zona pedemontana non solo verrebbero direttamente collegate con Udine, ma avrebbero inoltre il grande vantaggio di poter usufruire di tutte le varie ferrovie da Udine per Trieste, da Pinzano per Pontebba, da Sacile per l'interno del Regno.

Data la importanza di tale tramvia e ad onta del suo lungo percorso, non pertanto le opere necessarie si concreterebbero nelle seguenti: il solo armamento da Sacile a Pinzano; costruzione del breve tratto Pinzano - S. Daniele; riduzione a scartamento normale dell'esistente tramvia S. Daniele - Udine; da Chiavris, in luogo di scendere a far la ronda attorno Udine, con brevssmo percorso raggiungere la pontebbana per quindi far capo alla stazione Centrale.

Risulta pertanto evidente che fra i tanti progetti allo studio per tramvie da costruirsi a nuovo nel nostro Friuli, senza alcun dubbio questa di Udine - S. Daniele Sacile sarebbe la meno dispendiosa e la più redditiva.

Nè per certo sarà difficile ottenere il consenso dallo Stato per la Sacile - Pinzano, nè quello della Società Veneta per la attuale tramvia Udine - S. Daniele.

Frattanto siamo in grado di informare che il signor Sindaco di San Daniele ha data la sua piena adesione alla progettata tramvia, anzi sarebbe d'avviso che venisse promossa d'urgenza una riunione dei Sindaci di tutti i Comuni interessati onde provvedere alla costituzione di un Comitato.

Da parte nostra, richiamiamo l'attenzione della Federazione Friulana dell'Industria e del Commercio sull'importantissimo argomento, della massima utilità, per Udine, per la vasta zona pedemontana e per l'intera Provincia.

Fr. Fabris

P. S. — Proprio ora apprendo dal vostro giornale che ad analoga interrogazione dell'onor. Ciriani per conoscere se la linea pedemontana Sacile - Pinzano sarà completata considerato che l'esercizio di questa linea soddisferà non solo alle legittime aspettative delle popolazioni locali ma anche gioverà a facilitare il transito internazionale, il Sottosegretario al Ministero dei Lavori Pubblici gli ha chiaramente risposto che nelle opere contemplate dal R. D. maggio 1923 è stata compresa la sola spesa per completare i lavori della sede stradale della Sacile - Pinzano, e quindi *manca ogni possibilità per provvedere entro il quinquennio 1923-1928 all'armamento e conseguente apertura del l'esercizio.*

Il che, in buona lingua friulana, significa gettare la pedemontana nel cassone.

Quindi, ragione di più per sollecitare l'attuazione della tramvia elettrica Udine-S. Daniele-Sacile.

Cronaca Provinciale

La celebrazione fascista in Provincia

In tutti i paesi della Provincia, si può dire che si è festeggiato l'anniversario della marcia fascista su Roma, e in qualche centro si è fatto coincidere questa celebrazione con quella dell'anniversario della pace.

— A SAN VITO AL TAGLIAMENTO, sul piazzale della stazione si è formato un corteo che preceduto dalla banda, si è avviato in Piazza, dove era stato eretto un altare. Quivi dopo la messa, il parroco celebrante rivolge agli astanti un nobile discorso, quindi parla il sindaco riscuotendo nutriti applausi. Mentre la banda suona l'inno del Piave, tutti si inginocchiano. Dopo la cerimonia seguì un vermouth d'onore, offerto alle autorità e rappresentan... Durante questo prese la parola il segretaro politico sig. Fancello il quale ringraziò gli intervenuti.

— A PORDENONE il sindaco conte Cattaneo e la Giunta pubblicarono un nobile manifesto.

— A SAN DANIELE nel pomeriggio, davanti al bel Monumento ai Caduti, seguì la formazione di un corteo di autorità e rappresentanze. Il corteo attraversò tutta la cittadina imbandierata, quindi la folla si raccolse nel teatro, ove il sindaco comm. Ronchi tenne un patriottico ed indovinato discorso.

— A CIVIDALE. Nella mattina il commissario prefettizio cap. Celli, distribuì in Municipio, presenti tutte le autorità le medaglie commemorative a diversi orfani di guerra, ai quali furono poi offerti dolci.

Alle 10, in piazza del Duomo, si raccolsero tutte le autorità e rappresentanze, nonchè le truppe del Presidio, e venne celebrata una messa da campo.

Finita la messa, il celebrante don Fior, pronuncia patriottiche parole. Seguì quindi lo sfilamento. Nel pomeriggio alle 15 al Teatro affollatissimo parlarono sulle vittorie del Fascio il co. Raimondo de Puppi, ed il commissario prefettizio cap. Celli. Formatosi poi un corteo, questo attraversava le vie della città imbandierata tra il più vivo entusiasmo, mentre in Municipio seguiva un signorile rinfresco

A GEMONA la messa da campo fu celebrata alle ore 10 in piazza Umberto I. davanti ad una folla imponente, alle autorità, alle rappresentanze militari, e civili convenute quest'ultime dai paesi vicini. Dopo la messa, il sacerdote don Angelo Brini pronunciò patriottiche parole. Formatosi un corteo questo si diresse in Piazza Vittorio, ove pronunciarono applauditi discorsi il maestro Giuggiolini, il commissario prefettizio comm. Coroncini.

Ricompostosi il corteo, questi sfilò davanti il monumento ai Caduti.

Il Municipio offrì alle autorità un vermouth durante il quale parlarono il commend. Caroncini, commissario per il Comune, il dott. Liberlae Celotti per il Fascio, il ten. Colonnello, cav. della Croce militare di Savoia, Vacchierelli Carlo, comandante de IPresidio per l'esercito, l'ing. signor Ettore Pittini per gli ex combattenti e il signor Tito Italo Bosello, direttore delle Scuole.

— A TRICESIMO in Duomo alle ore 10 si è celebrata una messa con «Te Deum» presenti autorità, ex combattenti, gli scolari, e numerose rappresentanze.

Formatosi quindi un corteo, questi percorse le vie imbandierate del paese, recandosi al Camposanto ove furono deposti fiori sulle tombe dei caduti, che vennero nobilmente commemorati dal dottor cav. Mario Asquini. Disse poi elevate parole anche l'Ispettore scolastico.

— A CORMONS alle 9 in piazza XX Settembre, si formò un corteo il quale mosse in piazza 25 maggio. Quivi fu celebrata la messa, terminata la quale il comandante, la legione «Isonzo», cav. Franciscì, pronunciò un elevato discorso.

Ricompostosi il corteo, mosse al Municipio, dove il commissario signor Bernardelli ringraziò gli intervenuti alla manifestazone di italianità, al commissario rispose con acconcie parole il cav. Angioi. Parlano ancora, a nome del direttorio del Fascio il nob. De Savorgnani, e quindi il presidente della Società operaia signor Pizzin.

Nel pomeriggio, ci fu concerto della banda cittadina, e alla sera grande fiaccolata, ricevimento alla sede del Fascio e ballo.

Nessuno può portare la «camicia nera»

ROMA, 31. — Il direttore generale della Pubblica Sicurezza rende noto che da domani 1.o novembre non sarà concesso portare la camicia nera in giro da parte di fascisti isolati o cittadini. I funzionari della forza pubblica faranno rispettare questa ordinanza. E' concesso indossare la «camicia nera» ai militi regolarmente iscritti nella Milizia Nazionale e che ne vestano la completa divisa e a quei drappelli o reparti di iscritti ai fasci che si recano riuniti alla stazione per partire.

AZZANO X

Muore sul Mercato

Ieri, giorno di mercato, colto da paralisi, mentre si trovava sulla piazza, spegnevasi il merciaio ambulante Boz Giovanni, d'anni 57 da Barcis, il quale era da tutti ben visto. I funerali riuscirono imponenti.

BRUGNERA

Investimento ciclistico

Ieri sera, verso le 19, a Maron, il giovane Battista Lelo, veniva violentemente investito da un ciclista.

Trasportato d'urgenza all'Ospedale civile di Pordenone, gli venne riscontrata la commozione viscerale. Versa in gravi condizioni.

CODROIPO

La Compagnia Carnica «P. Zorutti»

Domenica 4 corrente, ricorrendo la festa della Vittoria, l acompagnia Comica «P. Zorutti e T. Ciconi, darà una serata di gala al Teatro Benini di Codroipo, a beneficio del fondo «Pro erigendo Monumento ai Caduti» prenderà parte anche la Società Corale Mazzucato, diretta dal valente maestro Franco Escher.

Il programma comprende: «Dall'Alpi al Mar» coro patriottico. — La commedia in 3 atti dell'avv. G. F. Lazzarini, framezzata da cori e vilotte friulane; e la brillantissima commedia in un atto «*Un truch di gnove date*» del compianto avv. Leitemburg. Gli egregi dilettanti della vostra città avranon qui certamente le più simpatiche accoglienze.

BASILIANO

Pro Asilo Infantile

Per onorare la memoria di S. E. Giuseppe Girardini pervennero all'Asilo infantile di Basiliano le seguenti offerte: Modotti cav. Giovanni lire 25, Manganotti cav. Enrico 20, Romano Serafino 15, lire 5 ciascuno: Contesotto Giovanni, Dell'Angela Pietro, Renzulli Raffaele, Garnero Costanzo, Visentini Arturo, — lire 2: Parise Rosina, Basaldella Ida, Nasolini Aldo, lire 5: Paroncilli Bernardo, Tamburlini Pietro, Modotti Teresa, Nobile Antonio, Pessa Antonio, Candiani Emma, Zoppa Taddeo, Pellizzari Giacomo, Passalenti Elia, Italia Masizzo, Contardo Valentino 10, famiglia Rainis 15, Leone dott. Francesco 10, Greati Ermenegildo 5, Fabris Domenico 5 — lire 3: Cremese Anna, Gusmai Oronzo e Ellero Ernesto.

RAVASCLETTO

Arte

Nel mese ieri spirato furono condotti a termine i lavori di decorazione e di pittura della chiesa parrocchiale.

E' ben giusto, quindi, che io colga il destro per narrare. Certo, però, che la mia penna non è abbastanza autorevole per parlare del celebre pittore prof. Giovanni Moro, dell'artista carnico che ormai coglie gli allori della sua preparazione amorosa, diligente, seria. Senonchè, il tacere, senza cercar di richiamare l'attenzione del mondo artistico su questo ultimo prodotto dell'instancabile nostro pittore, mi parve mancanza grave e quindi ho finito col ritornare a Ravascletto unicamente per vedere e riferire.

Entrando in chiesa, corre subito sulle labbra spntanea l'esclamazine: Come si è mutata la chiesa di San Matteo! Una decorazione sobria, intonata, una luce misurata ti eccita ai pio raccoglimento e a santa devozione.

Ma sopratutto attira l'attenzione il grandioso affresco nel centro del soffitto della chiesa.

Rappresenta S. Matteo che sta scrivendo il Vangelo. Il corpo del santo, dalle proporzioni nobilissime, dall'occhio ispirato, si stacca su uno sfondo azzurro scuro. A lato di S. Matteo, librandosi angelicamente, sta un messaggero divino, che vuole trasfondere in Matteo il Vangelo. E più in alto, in mezzo ad un gruppo di angeli, affondato fra le nubi splendenti, è collocato l'ostensorio. E guardando e contemplando il pio visitatore è colpito da un sentimento di ammirazione; sente il contatto col grandioso, chè qui l'arte è vibrante

Questo affresco è trattato con un colorito ricchissimo mentre invece il colorito del resto del soffitto è molto sobrio Sei simboli spiccano negli altri sei cornicioni.

Ma una tale maestà, una tale sopranaturalezza sono diffusi su questo affresco, che lo spettatore è quasi costretto a mettere il suo animo all'unisono della scena che, silenzioso contempla. E l'effetto complessivo della volta, delle pareti e dell'altare della Madonna colla nuova nicchia, tanto bene indovinata, è addirittura grandioso.

Dovrei dire una parola anche sulle decorazioni dell'abside. Nel centro è stata dipinta la S. S. Trinità. Questo quadro, per l'elegante sobrietà di esecuzione è un modello del genere e incanta chi lo guarda...

Il visitatore esce dalla chiesa di S. Matteo tutto raccolto in Dio e pieno di ammirazione per il prof. Giovanni Moro, che ha scritto una nuova pagine nel libro dell'arte. Possa egli scriverne ancora, molte! Ed aggiungo all'augurio il vivo desiderio e la fiducia che, almeno qualcuna delle nuove opere resti in Carnia, che al nobile artista ha dato i natali.

gortanus

VENZONE

Per l'anniversario della Vittoria

Nell'ultima seduta del Consiglio direttivo della Sezione Combattenti si è alla unanimità deciso di commemorare l'anniversario della Vittoria sabato 3 novembre alle ore 10 con una messa in suffragio dei Caduti e con un corteo al Cimitero. E' satta anticipata la data della commemorazione per potere, gli ex combattenti recarsi il giorno 4 ad Udine per la grande adunata che ivi avrà luogo per la commemorazione della Vittoria.

E' stato affidato l'incarico dell'organizzazione della cerimonia al vice presidente della Sezione signor Sormani Guido che sarà coadiuvato dal Segretario signor Barbieri Serafino, maestro in queste scuole e da alcune signorine.

E' stato pubblicato anche un nobile manifesto.

Siamo sicuri che quella di sabato riuscirà una grande manifestazione patriottica.

AVIANO

Riunione del Consiglio

Lunedì alle 17 si riunirà il Consiglio comunale testè eletto, per le relazioni del commissario e per la nomina del sindaco e della Giunta.

GEMONA

Un'ottima idea messa in pratica

Questa sera come in tutti gli anni passati, la popolazione farà la solita visita al Camposanto. La via che conduce al Sacro luogo è purtroppo ristretta e chiusa fra due muri, cosicchè la notte è difficile transitare per l'oscurità. Il signor Giovio, benemerito presidente della Pro Glemona, ha pensato di levare l'inconveniente facendo illuminare la detta via, per tale mesta ricorrenza con lampadine elettriche.

Il bell'att odel signor Giovio troverà certo la generale approvazione e il plauso di tutta la cittadinanza.

RONCHIS DI LATISANA

Funebri

Con unanime cordoglio di popolo, fu accompagnato all'estrema dimora l'ex combattente Sante Buttò, deceduto in seguito a morbo contratto al fronte.

Al corteo parteciparono anche i combattenti e rappresentanze. Per onorare la memoria dell'estinto, furono fatte oblazioni all'Asilo.

Un largo decreto di ammistia

ROMA, 31. — S. M. il Re ha firmato oggi un decreto di amnistia che, secondo la relazione che ne lo accompagna «integra l'altro che già fu elargito col R. decreto 22 dicembre 1922».

Eccone il testo:

«E' concessa l'amnistia per tutti i reati comunque determinati da movimento politico o commessi di occasione di movimenti politici ovvero in agitazioni, competizioni, tumulti o conflitti dovuti a cause economico sociali, quando per essi sia stabilita una pena restrittiva della libertà personale, sola o congiunta a pena pecuniaria o ad altre pene accessorie, non superiore nel minimo a tre anni, oppure sia comminata la sola pena pecuniaria.

L'amnisita non si applica:

A) ai reati che sian stati determinati da motivi esclusivamente personali — B) a quelli commessi da pubblici ufficiali o addetti a pubblici servizi, in relazione alle mansioni loro conferite — C) ai delitti contro la sicurezza dello Stato previsti nel titolo primo libro secondo del codice penale — D) ai delitti previsti nell'art. 252 del C. P. — E. ai reati di diserzione o di tradimento doloso commessi da militari — F) ai delitti previsti negli art. 246, 247, 252 del C. P., se relativi a reati contro la sicurezza dello Stato o a reati di pubblici ufficiali o di addetti a pubblici servizi in relazione alle loro mansioni, ovvero a reati di diserzione o di tradimento doloso commessi da militari.

Art. 2. — Fuori dei casi preveduti nel precedente articolo, sono condonate le pene restrittive della libertà personale non superiori a tre anni; di altrettanto ridotte le pene superiori e sono condonate le pene pecuniarie sole o congiunte a quelle restrittive, inflitte o da infliggere per qualsiasi reato comunque determinato da movente politico o commesso in occasione di movimenti politici ovvero in agitazioni, tumulti o conflitti dovuti a caus economico-sociali ad eccezione: a) dell'omicidio volontario, consumato in confronto di chiunque vi abbia concorso, salvo il caso in cui vengano o siano state concesse, per tale reato, le diminuenti di cui agli art. 47, 48, 50, 51 C. P., 57, 255, 256, 257 C. P. esercito, 57, 279, 280, 281 C. P. militare marittimo o diver i nell'ipotesi di cui agli art. 367 e 368 del C. P., 258 del C. P. esercito e 282 C. P. militare marittimo — B) dei delitti esclusi dal beneficio dell'amnistia ai termini del capoverso dell'art. precedente, lettere A, C, D, ed E, e lettera F qualora i delitti previsti in detta lettera F siano relativi a reati contro la sicurezza dello Stato ovvero a reati di diserzione o di tradimento doloso commessi da militari — C) dei delitti preveduti negli art. 300 a 306, 308, 302, 313, 315 al 321 e 325 del C. P. e 4 della legge 19 luglio 1894 n. 314 quando dal fatto in detti articoli contempiato, è derivata la morte di una o più persone.

L'esclusione del condono a norma delle lettere A. B. C del presente articolo, non ha effetto per coloro che, all'epoca del commesso reato, non avevano compiuto gli anni 18. L'indulto si ha come non concesso quando chi ne ha beneficato commetta un delitto entro il termine di anni 5. In questo caso si procede al cumulo delle pene, a norma dell'art. 76 del codice penale.

Art. 3. — L'amnistia e l'indulto concessi coi precedenti articoli non si applicano a coloro in confronto dei quali, all'epoca del commesso reato era stato emesso provvedimento irrevocabile di sottoposizione alla sorveglianza speciale della P. S., o all'ammonizione giudiziale, nè a coloro che avevano riportate più di una condanna per delitti contro le persone e la proprietà contemplati negli art. 364 al 370 incluso, 372 numero 1 e 2, 382, 383, 386, 391, 403, 404 fino al 411 incluso, 413 a 416 incluso, 419 e 421 capoverso primo, secondo e terzo, 424 e 425 del Codice Penale o nei corrispondenti articoli del Codice penale per l'esercito, e del codice penale mil. marit. Il provvedimento di sottoposizione alla vigilanza speciale della P. S. o all'ammonizione giudiziale e le anteriori condanne per delitti di cui al comma precedente, non escludono dall'amnistia o dall'indulto, quando siano dipendenti da fatti comunque determinati da movente politico o commessi in occasione di movimenti politici, ovvero in agitazioni, competizioni, tumulti o conflitti dovuti a cause economiche sociali.

Art. 4. — L'amnistia e l'indulto concessi con i precedenti articoli non si estendono alle leggi finanziarie e la loro applicazione e i loro effetti sono regolati dalle disposizioni del codice penale e del codice di procedura penale.

Art. 5. — Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta ufficiale» del regno ed avrà efficacia per i reati commessi sino alla sua data. Esso è applicabile anche ai territori annessi con le leggi 26 ottobre 1920 n. 1322, e 19 dicembre 1920.

Il commento ufficiale al decreto di amnistia

Il decreto è seguito da una relazione che è anche commento ufficiale. Il provvedimento — dice questo — è assai ampio.

L'art. 1 concede amnistia a tutti i reati politici od economico-sociali punili con pena che non superi nel minimo i tre anni. Il che significa che in tale beneficio vengono inclusi reati che potrebbero importare in concreto anche un'applicazione di pena di gran lunga superiore a quelle minime di tre anni. Le esclusioni riguardano i pubblici ufficiali o gli addetti a pubblici servizi in relazione alle mansioni loro conferite. Costoro però, quantunque esclusi dall'amnistia, conseguono il beneficio del condono, il che significa che se permangono gli effetti giuridici della condanna, sono eliminate le pene. Gli altri reati esclusi sono di eccezionale gravità e tali per l'indole loro da sconsigliare ogni mitezza. Il delitto contro la Patria, quello contro i poteri dello Stato, quello contro gli Stati esteri ed i loro capi e i loro rappresentanti possono compromettere lo Stato nella sua sicurezza.

I reati non amnistiati perchè non inclusi nell'art. 1 sempre però se commessi per ragioni politica o economico-sociale vengono condonati nella misura di tre anni.

Anche qui le esclusioni dal beneficio sono limitatissime, figurando l'omicidio volontario consumato quando il colpevole non sia stato ritenuto degno di alcuna diminuente, quando cioè non sia ammessa la semi-infermità di mente, nè la ubbriacezza, nè l'eccesso di difesa o la provocazione anche se lieve, quando infine il reato non sia nè preterintenzionale nè la morte sia avvenuta in concorso di concausa. Omicidi dunque gravissimi.

Sono altresì esclusi i reati contro la sicurezza dello Stato, quelli di diserzione e tradimento doloso e quelli contro la incolumità pubblica sempre beninteso di carattere doloso quando dal fatto sia derivata la morte di una o più persone. Sono questi ultimi delitti di eccezionale gravità, ad esempio: appiccato incendio, naufragio, inondazione, disastro ferroviario, ecc. ecc., ma la esclusione costituisce più un'affermazione di principio che una necessità di fatto, perchè non consta che la delinquenza abbia raggiunto questa gravità e se per avventura qualche fatto del genere vi fosse, è evidente che nessun partito politico rispettabile potrebbe protestare per il mancato condono. L'eccidio del Diana, che ha raggiunto questa intensità criminosa e che è punito dall'art 4 della legge Crispi, è escluso dal condono. Tuttavia i minori degli anni 18 per grave che sia il reato da loro commesso, beneficano sempre dell'indulto di tre anni.

Con questo provvedimento viene liquidato generosamente un passato di perturbazioni e di lotte. Se si pensa che in un anno di governo, questa è la terza amnistia, che con la amnistia del dicembre sono stati beneficiati in notevolissima misura i reati economico-sociali senza distinguere se il fine fosse o no nazionale; che un anno di condono è stato elargito a tutti i delinquenti politici; che col decreto dell'aprile fu concesso un ulteriore condono di tre mesi si ha, con gli attuali benefici un cumulo di indulgenze così notevole da potersi dire senza precedenti, massime in confronto di propri avversari, ad opera di un partito che ha rivoluzionalmente conquistato il potere. (Stef.)

Brevi dalla Provincia

A CIVIDALE, il fornaciaio Delfino Gardenia fu Giuseppe, che lavora alle dipendenze delle Fabbriche Riunite Cemento e Calce, mentre stava aprendo una porta d'un forno, fu investito da una fiammata alle mani e alla nuca. Riportò ustioni di primo e secondog rado, guaribili in venti giorni.

— A TARCETTA, nella cava di marna di Lazziz, tale Giovanni Specogna di Giuseppe, manovale, riportò, per uno sforzo, la distorsione di fibre muscolari al dorso. Guarrà in dieci giorni.

— A VARMO il mezzadro Gio. Batta Franzon di Santo, di anni 18, mentre spingeva un tino nella cantina dell'azienda agricola della sig. Giulia Ostuzzi Buzzi, rimase impigliato, col dito mignolo della mano destra, fra il tino e il muro, riportandone lo schiacciamento. Guarrà in 15 giorni.

PORDENONE

Direttrice Didattica

Con compiacimento apprendiamo che la gentile signorina Eva Zanelli insegnante alle nostre elementari, ha testè conseguito brillantemente, all'Università di Padova, il diploma di direttrice didattica.

Congratulazioni ed auguri.

Beneficenza in matrimonio

Il sig. Francesco Antonini, in occasione delle sue nozze con la gentile signorina Anita Simoni, ha inviato al sindaco co. dott. Arturo Cattaneo lire 1000 da distribuirsi fra le istituzioni di beneficenza cittadine. La Giunta ha così destinato lire 500 alla Congregazione di Carità e lire 100 alle seguenti istituzioni: Pro Infanzia, Casa di ricovero, Colonia Alpina, Asilo Infantile, Orfani di guerra.

MOGGIO UDINESE

La serata musicale

del Mo Franz ha avuto un bellissimo successo. Le allieve accolte festosamente, furono molto applaudite; e apprezzatissimi gli altri esecutori, specialmente nel Trio di Beethoven e nell' Andante di Zanella. Bissati i cori Moggesi del Franz e particolarmente applaudito il concerto di Dvorack, eseguito da V. Cordignano. In complesso, due ore di vero godimento spirituale, che ha lasciato in tutti il desiderio di risentire ancora simili produzioni artistiche. « Quod est in votis».

S. VITO AL TAGLIAMENTO

A proposito della burocrazia.

Giorni or sono giunse alla Direzione Sanitaria di Venezia delle Ferrovie dello Stato una lettera circolare diretta all'ex-medico di riparto dott. Pietro Lenardon in cui lo si invitava a rivolgere a quella direzione per richiamare dei biglietti di servizio.

Il dott. Lenardon ebbe a soccombere a Firenze sino dal 1918 e cioè durante l'invasione nemica.

Casa di Ricovero di Udine

AVVISO D'ASTA

Sono da vendere i seguenti beni immobili: Case in via Pracchiuso N. 77 Int. 1, 2, 3, base d'asta lire 45 mila — Case in via Pracchiuso n. 99 base d'asta lire 10.000.

L'asta, a schede segrete, avrà luogo il 8 novembre alle ore 10 ant.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Segreteria della Pia Casa.

Il Presidente: I. Rubbazzer.

Cronaca Cittadina

Le corone ai Caduti e ai Benemeriti

Stamane il Municipio, e per esso l'assessore cav. uff. dott. Borghese e l'economo cav. Blasoni, si recarono a deporre varie corone con dedica.

Una fu portata al Cimitero del già Ospedale Contumaciale, in Planis, ove sono sepolti numerosi militari; le rimanenti, tutte al Cimitero di S. Vito e deposte come segue: una gran de nell'atrio ai Benefattori del Comune; una grande nel recinto dei militari caduti per la patria; altre più piccole sulle tombe dei concittadini Pietro Cassutti, Arturo Parussini, Antonio Pravisani, Giorgio Forte, Giovanni Tonizzo e Pietro Piegai, caduti pugnando nei pressi del Tiro a Segno contro le truppe austriache che minacciavano la città prima di abbandonarla per sempre; ed altre ancora sulle singole tombe dei benefattori del Comune comm. Marco Volpe, co. di Toppo, Marangoni, nob. dott. Tullio e co. Agricola.

Una grande corona ha fatto portare nell'atrio del Cimitero il Consiglio della Società Operaia di M. S. in ricordo ai propri soci caduti compiendo il loro dovere di combattenti.

In occasione dell'anniversario della vittoria, La Federazione Friulana Combattenti ha pubblicato un nobile manifesto.

Le cerimonie del 4 novembre

Domenica 4 corr. la ricorrenza della vittoria di Vittorio Veneto sarà celebrata nella nostra città con varie cerimonie.

Nella mattinata, alle 9, si formerà un corteo, comprendente autorità, scolaresche ed associazioni patriottiche, che si recherà in viale Venezia, presso il Poligono di Tiro. Quivi, alle 9.30 sarà inaugurato un monumento a ricordo dei prodi cittadini caduti il 3 novembre 1918, nell'ultimo generoso sforzo di liberare la città dalle orde nemiche che la minacciavano con la ferocia della disperazione.

Indi, autorità e rappresentanze si riuniranno alle 10.30, nel piazzale 26 Luglio, ove verrà, offerta dalla Federazione Provinciale Fascista la fiamma tricolore alla Federazione Combattenti, con discorso della medaglia d'oro dott. Mario Ponzio di S. Sebastiano, membro del Comitato Nazione dell'Associazione Nazionale Combattenti. Alle ore undici, S. E. l'on. Giovanni Marchi, rappresentante del Governo Nazionale, terrà la commemorazione della vittoria.

A dette cerimonie interverranno le rappresentanze con bandiere di tutte le Sezioni Combattenti del Friuli, cui, alle 12.30, sul piazzale del Castello, sarà offerto un rancio speciale.

Nel pomeriggio alle 14, seguirà un'altra significativa cerimonia: la Società Operaia di M. S. ed Istruzione inaugurerà nell'atrio della propria sede una lapide ai ventisei consoci caduti e quella (rinnovata) che ricorda l'anno di fondazione sociale. Parlerà il benemerito presidente della Società sig. Italico Orlando e terrà il discorso ufficiale il dott. Cesare Benoni. Presenzieranno autorità, rappresentanze di associazioni e dell'Esercito e della Milizia.

Echi delle feste di domenica

Alla cerimonia svoltasi domenica per il dono dell'Aquila alla Legione Tagliamento hanno aderito telegrafando elevate parole, S. E. Ciano, l'ammiraglio Simonetti, già governatore di Corfù, l'ammiraglio Giovannini da Venezia, l'ammiraglio Canciani, la co. Elisa de Puppi, un gruppo di marinai friulani a Spezia, i minatori della Cava del Predil.

La Marina ringrazia

Al Prefetto del Friuli comm. avv. Pisenti è pervenuto il seguente telegramma dal Comando militare marittimo:

« Prego accogliere espressione sentita riconoscenza per vibrante accoglienza fatta alla Marina nella significativa cerimonia ieri svoltasi a Udine e per cortesie usate al comandante Zozzoli ed al drappello Marinai. — Ammiraglio: Giovannini».

ORFANOTROFIO DI RUBIGNACCO

Le dimissioni del Vice-presidente

Sabato il Consiglio di questo benefico Istituto — il maggiore fra gli Istituti friulani che effondono largamente il bene — tenne seduta.

Il comm. Borgomanero, vi commemorò S. E. Girardini, che della Pia Istituzione fu il massimo fattore e meritamente la presiedeva. Certo, il comm. Borgomanero, che assieme all'on. Girardini, fin dai primi passi diede l'opera propria al sorgere ed allo sviluppsri dell'Istituto, non poteva più autorevolmente ricordare le cospicue benemerenze dell'illustre Estinto verso gli orfani di guerra.

Dopo la seduta, il comm. Borgomanero, con lettera al comm. avv. Renier, presentava le sue dimissioni da vice-presidente, per lasciar così libero il Consigio anche nella scelta del nuovo presidente.

Non sappiamo quando il Consiglio si radunerà per queste nomine, dovendo prima il Patronato Friulano orfani di guerra eleggere il consigliere che in sostituzione del compianto on. Girardini, lo rappresenti nel Consiglio dell'Istituto.

Le Fiamme Verdi Friulane ed una Festa al Sociale

Per la riattazione del M. Nero

Nell'entrante novembre avrà luogo al nostro Teatro Sociale una «Festa Verde» indetta ed organizzata dall'Ass. Naz. Alpini di Udine, allo scopo di appoggiare l'opera di riattazione del M. Nero.

Nel programma è incluso uno scelto repertorio di cori alpini ed una lunga riproduzione cinematografica della «Guerra sull'Adamello» con importanti rievocazioni storiche delle eroiche gesta degli uomini dell'Alpe.

Il M. Nero, che oggi porta una storia leggendaria, fu la prima mèta delle falangi Alpine vittoriose, fu la minacciosa vedetta della Patria Italiana, sino alle sciagurate giornate di Caporetto. Qui la sua gloria seemò ma non si spense.

Esso sarà dichiarato monumento nazionale e all'uopo verranno iniziati importanti lavori da parte di compagnie Alpine specializzate per la riattazione delle antiche opere di difesa e di offesa, con il ricollocamento di parecchie batterie, blindature ecc. Le mulattiere verranno rese accessibili come in tempo di guerra, verranno inoltre ricostruiti i baraccamenti per ospitare i pellegrini, e la custodia e manutenzione del cimelio sacro verrà affidata a vigili aquile gloriose, dalla penna lucida e dalle scarpe colossali.

Per questa opera grandiosa di pace e di riconoscenza è già assicurato l'appoggio di tutta la cittadinanza che, con sentimento puramente patriottico, saprà far omaggio ai prodi alpini di Vittorio Emanuele con il Monumento che per loro volle creare Iddio.

A suo tempo verranno affissi manifesti con descrizioni della grande serata e distribuiti avvisi ai cittadini.

MONTE NERO

Verra nevosa dai rocciai austeri e minacciosi, slanciata maestosamente verso l'infinito, circondata dai giganteschi contrafforti che la reggono, che la difendono, che intercedono, come nei giorni di guerra, al nemico la conquista; profila la sua napoleonica sagoma verso la volta celeste, superba, quasi solenne!

Quando l'insidia, pria della gloria, si nascondeva terribile, sanguinosa, tra le petraie raggini, orrende, mascherandone il tradimento che doveva immolare gli eroi alla morte, allora, quegli stessi immortali Eroi che portavano il nome glorioso di Uomini dell'Alpe, e che marciavano fulminei verso la vittoria, sotto la guida del loro padre Cantore, oggi come sempre, sin dall'attimo in cui pugnando si spensero, vivono la pace suprema che seppero meritarsi, sotto il terriccio ancor rosso dello stesso loro sangue lassù tra la solitudine ed i rocciai.

— Montenero! si chiamano, costoro! Alpini, per il valore! I fratelli, di battaglia che nell'ore sublimi della morte santa non li poterono seguire per raggiungere, vogliono che quelle fosse nascoste sotto l'eterno manto della neve bianca, lucicante, siano custodite, gelosamente, dallo stesso Monte, per la qual conquista, quegli Eroi serenamente caddero!

Esso è oggi, come domani, come sempre, l'unica vedetta della loro nuova vita, nel regno d'eterna pace, ove la Patria che li raccoglie, per benedirli, per dire ad ognuno di Essi: — O Eroe, se una madre infelice e dal dolore affranta, venisse a bagnar di lacrime la tua tomba, e, supplicandoti chiedesse il nome tuo, sperando di ritrovare in te il Figlio suo, Tu pronto rispondi: « Montenero! mi chiamo; pregate, cercate ancora, ma non piangete!

Gastore Sgobero.

Scuola Pratica dell'Albergatore

La Scuola pratica dell'Albergatore istituita dall' Ente Nazionale per le Industrie Turistiche d'accordo con il Comune di Bagni di Montecatini, si riaprirà il 5 novembre per il corso regolare di abilitazione alla carriera alberghiera.

Gli alunni sono alloggiati all'Albergo Piccolo Torino, che funge da Albergo-Scuola e dove si svolgono le esercitazioni pratiche (servizio di amministrazione, di sala e dei piani, di cucina) che accompagnano passo passo le lezioni teoriche e le integrano.

Per l'ammissione alla Scuola è richiesto uno dei seguenti titoli: Licenza tecnica o complementare o certificato di compiuto triennio di corso commerciale di grado equivalente, promozione dalla 3.a alla 4.a classe ginnasiale o altro titolo di studio equipollente. I candidati forniti di titoli di studio dovranno sostenere un esame d'ammissione sul programma della terza classe della Scuola Tecni a.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla Scuola Commerciale o a quella pratica dell'Albergatore a Montecatini.

Esami di regionieri

Il giorno 19 novembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, avranno luogo, in una sala della locale Camera di Commercio, gli esami di pratica professionale dei ragionieri.

Pertanto i candidati faranno pervenire, prima di detto giorno, alla Segreteria del Collegio in Piazza del Duomo 14, i documenti voluti.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

OSPIZIO MARINO. — In morte del dott. Carlo Marzuttini: famiglia Rieppi lire 25.

COLONIA ALPINA. — In memoria dei suoi cari morti: famiglia Zamparo di Basiliano 50 — in morte del dott. Carlo Marzuttini: dott. Egidio Brizio 40.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Cum Maria: Cossio Attilio e Libera 10.

Libera docenza

Il cav. dott. Ugo Ersettig, già volontario di guerra alla fronte, domenica 28 u. s. conseguiva per titolo ed esami, con il massimo dei voti, la libera docenza in Radiumterapia e Clinica Dermosifilopatica presso la R. Università di Bologna.

Nozze auspicate

Nell'intimità della famiglia dell'egregio cav. Vincenzo Combatti, intendente aggiunto di finanza, vennero ieri festeggiate le nozze della gentile sua figlia sig.na Angelina coi valente segretario d'Intendenza dott. Attilio Federico, padrini gli ingegneri sigg. cav. Ortesi e De Cecco.

Gli abbondanti fiori, i regali graziosissimi, la copia di telegrammi e lettere di felicitazioni, denotano di quanta stima ed affetto sia circondato il cav. Combatti, che volle onorare con signorilità ed espansione gli invitati alla festa nuziale.

Agli auguri che da ovunque giunsero agli sposi per il fausto evento, uniamo i nostri non meno fervidi.

Società Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei Soci perpetui il nome del compianto e benemerito patriota comm. dottor Carlo Marzuttini:

Malusà Bernardo, Pola lire 50, di Varmo co. cav. Gio Batta, Mortegliano 25. Antonini comm. prof. Giuseppe Momhello 20, Mangilli march. Massimo 20, — lire 10 ognuno: colonnello bar. Filippo, ilar. Idanna da Sarno, Minisini comm. F. Venezia, Percoto co. Adonide S. Giorgio Nogaro, Valentinis co. Giuseppe, Chiaruttini Antonio, Zoccolari cav. Umberto, Francescutti dott. Mario, Romella dottor Nino, Bellavitis co. dottor Cesare, Pecile cav. Biagio e Gius. — lire 5: Paris Giov., Contardo Maria e figli.

Totale lire 1115. La sottoscrizione continua.

Tetano

In seguito ad una lieve ferita fu ricoverato all'Ospedale Del Bianco Luigi fu Giuseppe di anni 52, per sintomi di tetano traumatico. La prognosi è riservata.

Bollettini rubati

Pia Pascoli di Luigi da Cividale, domestica in una osteria di via Poscolle, fu denunciata per furto di biancheria e di bollettini del Monte per l'importo di lire 300.

Altri bollettini del Monte furono rubati al sig. Giovanni Schiavi per lire 150.

I COMUNICATI

AGGIO PER IL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI. — La Camera di Commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi d'importazione, dal 29 ottobre al 4 novembre p. v. è stata fissata in lire 432, rappresentanti 100 lire il dazio nominale e 332 la aggiunta del cambio.

SOCIETA' VETERANI E REDUCI. — Per l'anniversario della vittoria di Vittorio Veneto, la Società Friulana dei Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie, farà una distribuzione in danaro ai Soci e Vedove di Soci, sabato, 3 novembre, alle ore 14, presso la Sede della Società in Piazza dell'Ospitale Civile.

IL FASCIO FEMMINILE. — Domani, sabato, alle ore 15, in Casa de Puppi via Teatri 5, si costituirà ufficialmente il Fascio Femminile.

Si pregano le signore e signorine che si sono iscritte a non mancare alla seduta.

Camera di Commercio

Il Consiglio camerale è convocato giovedì 8 novembre p. v. alle ore 9 e mezza antim. per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. e 2. Nomine: del Vicesegretario e dell'applicato di segreteria.

3. Comunicazioni della Presidenza. — 4. Liste elettorali commerciali del 1923. — 5. Regolamento della tassa camerale. — 6. Raccolta usi mercantili pel legname — 7. Personale avventizio. — 8. Spese varie del 1923 (ratifica). — 9, 10 e 11 Contributi vari erogati e da erogarsi nel 1923 (ratifiche ed approvazioni); per lo insegnamento professionale, industriale e commerciale pel 1924; vari pel 1924. — 12. Spese straordinarie per manutenzione e arredamento dell'ufficio camerale. — 13. Bilancio preventivo 1924 — 14. Nomina di Commissioni e Delegati camerali.

Bollettino giornaliero del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

	Giorno 31 ore 12	Giorno 31 ore 18	Giorno 1 ore 8
Pressione a 0	754.5	756.0	755.7
Pressione al mare	765.1	765.8	760.7
Temperatura	22.2	15.2	16.2
Umidità (0-100)	53	88	66
Vento direzione	N.E.	S. E.	N.E.
Vento forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

nelle ultime 24 ore

Temperatura massima 22.7 minima 12.9

Acqua caduta mm. 0.0

Situazione isobarica europea alle ore 8 del 30

Massima pressione 768, sulla Svizzera

Minima pressione 736, sull' Islanda

Probabilità del tempo - pross. 24 ore

Venti deboli in prevalenza settentrionali sereno in generale; temperatura stazionaria al disopra della normale.

CORTE D'ASSISE

Processo Zanier - Maggiulli

Dopo un "no,, dei giurati l'udienza è rinviata a lunedì

Abbiamo dato ieri, largo riassunto della deposizione del Grablovitz, avvenuta nella mattina.

L'udienza pomeridiana apertasi alle 14, è dedicata quasi esclusivamente alle letture, ciò nonpertanto non è priva di interesse e l'aula va ben presto affollandosi.

Si leggono dapprima alcuni atti del processo seguito al Tribunale militare di Gemona, e la motivazione della sentenza con la quale il Grablovitz viene condannato ad anni dieci di reclusione. Si leggono le perizie psichiatriche della Zanier, la quale scntendone la lettura, al punto ove il padre dice ai periti che la ragazza èsempre stata di temperamento leggero e lo ha anche compromesso, è presa da una fortissima crisi di pianto. L'avvocato avv. Tessitori l'accompagna fuori dell'aula.

Finita la lettura delle conclusioni tratte nei riguardi della Zanier dai due periti psichiatri di Venezia, l'avv. Bertacioli chiede la parola per domandare ancora una volta l'intervento dei periti stessi al processo ritenendo necessaria la loro presenza onde dare spiegazioni e chiarimenti di brani e di taluni vocaboli usati nella perizia.

Il difensore precisa che, se talune espressioni hanno un significato chiaro e preciso scientificamente, hanno però bisogno di spiegazioni per render eccessibile la perizia ai profani. Il processo — afferma il comm. Bertacioli — è complicato e delicatissimo; tutto s'impernia intorno alla figura accusatrice della Zanier e su di lei bisogna raccogliere tutti gli elementi che possono definirne l'apersonalità e dare veraluce alla sua posizione.

Il P. M. avv. Baccega, come già si e spresse alle ripetute richieste dell'avvocato Gregoracci in proposito, ripete di non ritenere necessario l'intervento dei periti psichiatri, essendo sufficiente l'esposizione peritale.

La P. C. avv. Zoratti si rimette nel residente.

Chiede la parola anche l'avv. Tessitori, difensore della Zanier, ritenendo che la parola della difesa di lei, debba esprimersi in questo caso. L'on. Tessitori, come suo convincimento personalissimo — così dice — crede inutile l'intervento dei periti. Però, essendo al disopra di ogni personale convincimento, il dovere di non trascurare qualsiasi indagine onde giungere ad un verdetto che sia conforme alla espressione dei signori giurati, non si oppone al chiesto intervento.

Insiste anche l'avv. Gregoracci. In un punto della perizia si dice che la Zanier anima debole, isterica, portata per eccellenza al mendacio, può aver tracciato una pista, sulla quale altri si è gettato per altri che la dominò. Ora — dice l'avvocato — è necessario che i periti vengano a dirci che cosa intendevano per questa supposizione.

Il presidente cita la disposizione di legge secondo la quale i periti possono essere sentiti quando i giudici lo ritengano necessario; ed essendo alla Corte d'Assise giudici i signori giurati, ad essi spetta la decisione.

— Farò distribuire — spiega il presidente — un biglietto ad ogni giurato. Ognuno scriverà sì se chiede l'intervento dei periti; no se non ritiene necessario l'intervento. In omaggio alla severa legalità e serenità, i difensori, il pubblico, tutti devono astenersi da qualsiasi cenno favorevole, o contrario.

Vengono distribuite le dodici schede e i giurati vi scrivono tosto il loro responso. Questa breve formalità è seguita da tutti con la massima attenzione, in silenzio, comprendendone l'importanza.

I biglietti vengono ritirati e consegnati al presidente il quale li esamina annunciando:

— I Giurati hanno risposto «no». L'udienza è tolta e rinviata a lunedì alle ore 10 per l'inizio delle deposizioni testimoniali. Il numeroso pubblico sfolla commentando.

Comprovinciale truffato a Milano

A Milano, certa Paolina Dell'Aria di Piacenza aveva impiantato una azienda bacologica, la quale cercava in ogni provincia rappresentanti con lauto stipendio e cointeressenza per collocare seme bachi. Ci cascò anche il comprovinciale Diana Giuseppe di Eugenio da Palmano di Pordenone, il quale versò una cauzione di lire 5 mila. Ma più astuto di tanti altri, avendo nella ricevuta rilasciatagli, visto che anziché deposito cauzionale, era scritto deposito in conto corrente, ne avvertì la Questura.

Risultò allora che la «Bacologica» non era che un trucco e che molti rappresentanti erano stati, col sistema ingegnoso dei depositi a cauzione, derubati dalla Dellaria.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

IL TRIO FIORENTINO

Ieri sera la Società Amici della Musica ha ripreso la serie dei suoi concerti, col Trio Fiorentino Nucci; ottima scelta questa e inizio perciò assai felice. Alla sala del Moderno era convenuto un pubblico non numerosissimo ma distinto, che seguì con molto interesse lo svolgimento del programma

Il trio elegiaco dei Rachmaninow, che aprì l'audizione, è di molto effetto, specie il brillante secondo tempo, per la sua bella linea melodica e per la maestria con cui il tema è svolto.

Fu poi eseguita stupendamente da Carlo Nucci e signora, la famosa «sonata in La» di Ildebrando Pizzetti. A questo punto del programma il pubblico dimostrò il suo accentuato interessamento.

Il concerto si chiuse col «trio in Si maggiore» di Brahms, che specie nei primi due tempi, riuscì bene accetto.

Gli esecutori, che dopo ogni brano furono calorosamente applauditi, dimostrarono di essere musicisti giovani ma già valenti, cui presentasi indubbiamente un brillante avvenire. Essi dimostrarono molta fusione ed equilibrio e seppero darci un'esecuzione «sentita». Ci piacque particolarmente la signora Anna Lugli Nucci, che rilevò al piano molta tecnica ed un bel temperamento artistico. Carlo Nucci, dalla cavata espressiva e delicata, e Mario Nucci, artista equilibrato ed efficace, completano degnamente il trio.

Fu, insomma, una serata molto piacevole. Il prossimo concerto degli «Amici della Musica» seguirà nel mese corrente, col celebre violinista Arrigo Serato.

Le operette al «Sociale»

Essendo stata sospesa la stagione d'opera al teatro Sociale, avremo un corso di recite operettistiche.

Sabato 3 corr., la compagnia Enrico Pancani inizierà gli spettacoli con la «Principessa della Czardas» la fortunata e sempre gustata operetta di Kalmann. La compagnia Pancani è reduce dall'Oriente ed ha ottima fama.

CINEMA EDEN

Oggi dalle ore 15 a grande richiesta si rappresenterà la bellessima commedia di quattro atti di Giovacchino Forzano, che venne recitata recentemente al Teatro Sociale dalla compagnia Galli Guasti: «Le campane di S. Lucio».

CINEMA TEATRO CECCHINI

Oggi rappresentazioni continuate dalle ore 15, si ripete il grandioso capolavoro PRIMAVERA NORDICA per l'interpretazione di *Lon Chaney* (la maschera dai mille volti) seguirà la comicissima in due atti *Fridolin Toreador* che fa ridere anche i più refrattari.

Domani «LA SCALA DELLA MORTE». Avventure acrobatiche sensazionali con *Sansone* (*Gigante Luciano Albertini*). Accompagnamento orchestrale.

CAFFE' - PASTICCERIA DORTA e FANTINI

Programma del Concerto

1. N. N.: Marcia.
2. Ascher: Sua Altezza balla il valzer» valzer.
3. Pedrotti: «Fiorina» Sinfonia.
4. Puccini: «La Bohème» Fantasia.
5. Friml: «Fox trot orientale».
6. Kalmann: «La Baiadera» potpourri.
7. Mascagni: «Danza esotica».
8. Billi: «Campane a sera».
9. Sevy «Primo valzer» Hesitation.
10. One Step — Finale.

Cronaca Sportiva

A. S. Udinese Ris. - Pro Gorizia Ris.

Le nostre riserve, che domenica scorsa a Gorizia furono battute con 1 a 0 dalle riserve di quella città giuocheranno oggi alle 14, sul campo di via Mentana, l'incontro di ritorno.

Ai «bianco-neri» che a Gorizia lasciarono ottima impressione per il loro giuoco (tanto che l'incontro avrebbe dovuto avere un diverso esito se l'A. S. U., durante lo svolgimento, non fosse stata ridotta a nove uomini) non dovrebbe oggi mancare la vittoria. I goriziani scenderanno in forte formazione. Quella delle nostre riserve è la seguente:

Lindaver, Rossi e Schiffo (cap.); Rago, Comino e Meneghini; Bellotto, Moretti, Montico, Molinis e Comino.

Sarà certo un incontro interessante, tale da richiamare numerosi appassionati sul campo di via Mentana.

L'Ucama giuocherà in via Mentana

Iersera, presso la sede della Sez. Aut. Calcio dell'A. S. Udinese, seguì una riunione, cui parteciparono il cav dott. Vittorio Marcovich, presidente di detta Sezione, il sig. Locatelli vice-presidente dell' «Ucama Friuli», e alcuni consiglieri dei due Enti, per deliberare circa la richiesta inoltrata dall'Ucama di poter usufruire del campo di via Mentana, (essendo priva di un proprio) per le partite del Campionato III Divisione.

Dopo amichevole discussione, si addivenne ad un accordo, nel senso che la Sez. Autonoma concede il campo all'Ucama soltanto per le gare di Campionato, preso atto che queste non intralciano lo svolgimento del Camp. II Divisione, cui partecipa la squadra bianco-nera. (Gl... fino al 1 gennaio, giorno in cui la ... stione del campo, ora tenuta dall'A. S. U., passa alla Polisportiva).

L'Ucama, se la Sez. Calcio dell'A. S. U. avesse risposto negativamente, sarebbe venuta a trovarsi nell'impossibilità di disputare il Campionato. Plaudiamo perciò vivamente al ... patico gesto dei bianco-neri, che ... a squisito senso sportivo.

Con apoteosi romanamente grandiosa

si chiudono le feste anniversarie della rivoluzione fascista

Numerosi, i telegrammi dall'Agenzia Stefani, che descrivono, più che narrare, l'apoteosi, con romana grandiosità celebrata ieri in Roma, della rivoluzione fascista. Il primo di essi comincia con queste parole: «Il sole sorgendo non ha certamente oggi vista cosa più vivida e splendida di Roma che si risveglia per apprestarsi a celebrare degnamente la grande ricorrenza... La descrizione, nulla trascura che possa colorire la narrazione: le ondate di popolo sempr erinnovantesi impetuose per le strade, la moltitudine delle fedeli camicie nere che brulica e ferve in un vasto accampamento abbracciante parecchie piazze e vie, il rullo dei tamburi, i suoni delle fanfare, i comandi dei centurioni, i cantici dei militi, il grido degl acclamanti, l'agitarsi di bandiere di labari di gagliardetti, di fiamme; si sente (continua il telegramma) che qui è raccolto il fiore della giovinezza d'Italia e si comprende più profondamente l'intima bellezza di questa festa che raduna sotto i vessilli dei Fasci e intorno al Duce i suoi devoti per essergli compagni oggi nel magnifico anniversario all'adempimento di un rito: l'omaggio a coloro nel cui nome avvenne e si affermò la restaurazione nazionale, all'eroe Ignoto simbolo del Sacrificio dell'Italia in arme, al Re simbolo intangibile dell'unità della Patria».

Un' accolta di Eroi

Il corteo mosse da Piazza del Popolo alle nove precise, mentre nel cielo volteggiavano trecento aeroplani provenienti da vari campi. Ad una squadriglia di dirigibili. E comincia la marcia — comincia il trionfo. All'altezza di Santa Maria in Lucina, in testa de corteo si dispongono i membri del Quadrumvirato; in Piazza Colonna, il presidente dei ministri.

Intanto si concentravano a Piazza Venezia, Madri, Vedove e Orfani di guerra, Grandi Invalidi e Ciechi e Mutilatii, tubercolotici trinceristi, Medaglie d'oro, Combattenti. Fra i Grandi Invalidi, il generale Derossi, che si è fatto trasportare in carrozzella; e la medaglia d'oro Vincenzo Forti mutilato delle due gambe e portato a braccia: egli veniva dal Quirinale, dove il Re lo aveva fatto chiamare per conoscerlo personalmente e stringerli la mano...

Sulla gradinata del grandioso monumento le centinaia e centinaia di bandiere formando una meravigliosa decorazione la quale dai piedi della scalea giunge fino alla Tomba del Milite Ignoto.

Lo sfilamento del corteo dinanzi all'Altare della Patria si svolge tra incessanti applausi ed acclamazioni della folla strabocchevole. Sul Duce, è un continuo getto di rose e di crisantemi di garofani — a fasci.

Terra e cielo
Un brano di un' unica commozione

Quando, verso le 9, compaiono sui cieli di Piazza Venezia, i quattro dirigibili «Esperia», «O. I.», «P. M.» ed «L. 6» e volteggiano sul Monumento per rendere omaggio alla Tomba del Milite Ignoto; e quando, poco dopo, trecento aeroplani, dai pesanti Caproni ai leggeri da caccia, si uniscono ai dirigibili, la commozione, l'entusiasmo sono travolgenti. La moltitudine immensa applaude, agita bandiere e mani e i volatori dall'alto rispondono con agitare di fazzoletti e di braccia e col lancio di stelli efilanti: cielo e terra sembrano unirsi nell'apoteosi. Non si è mai veduto, e forse non si vedrà mai spettacolo di tanta e così meravigliosa imponenza.

Omaggio al Re

Il corteo giunge in Piazza del Quirinale alle ore 10.15. Nella Piazza sono schierati squadroni di cavalleria e cavallo e di artiglieria da campagna, dietro i quali si accalca una folla enorme.

Quando il corteo sta per giungere, il Re col Principe Ereditario, gli altri Principi di Casa Savoia e i ministri Diaz e Thaon de Revel, appare alla loggia del Quirinale. Lo saluta una immensa acclamazione: la folla agita i fazzoletti, mentre il corteo sfila salutando con il braccio levato. Il Sovrano risponde col saluto militare.

Il corteo sfila così per la Piazza uscendo per la Via XX Settembre. Gli innumerevoli gagliardetti si inchinano; i gregari lanciano il grido: Per Vittorio Emanuele, per il Re Soldato, per Casa Savoia, eja, eja, alalà!

La sfilata dura circa cinque ore, ed è stata un continuo rinnovarsi di manifestazioni al Re, ai Principi. Ogni gruppo di reparti ha alla testa un cartello che ne indica la regione; e ad ogni regione la folla tributa acclamazioni speciali. Gli ultimi gruppi hanno sfilato nella Piazza alle 15.15.

La folla ha fatto una ultima vivissima dimostrazione al Sovrano e ai Principi, al momento in cui si sono ritirati dalla loggia e quindi ha lasciato la Piazza.

Il corteo, da Piazza del Quirinale, ha proseguito per Piazza dei Cinquecento, dove si è sciolto.

Il ricevimento
in onore dei Sovrani

Nella sera, alle 21.30, si svolse a Palazzo Venezia il ricevimento offerto dal Governo a S. M. il Re, per la ricorrenza.

Il palazzo Venezia era stato completamente trasformato in un aserra di fiori. All'esterno, tutte le finestre erano ornate con candele elettriche; fiaccole illuminavano i merli del palazzo.

Fin dalle 20.30 sono incominciati ad affluire numerosissimi gli invitati. Sono intervenuti, oltre S. E. Mussolini in uniforme da primo ministro con le decorazioni di guerra, la fascia di gran cordone dell'ordine di SS. Maurizio e Lazzaro e la Croce del Sovrano Ordine militare di Malta; i Collari dell'Annunziata Orlando, Salandra e Tittoni; i Ministri Diaz e Thaon de Revel che indossano la divisa militare con decorazioni; i ministri Federzoni, De Stefani, Carnazza e Gentile che vestivano la uniforme di ministro; i sottosegretari Acerbo Finzi e Sardi in uniforme dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro; i sottosegretari Lissia Bonardi, Ciano e Lupi, tutto il Corpo Diplomatico accreditato presso il Quirinale, ecc.

Alle 22.15 giunge S. M. il Re, ricevuto ai piedi dello scalone principale da S. E. Mussolini e dai ministri e sottosegretari.

Appena il Sovrano è entrato a Palazzo Venezia, la banda comunale ha intuonato la Marcia Reale e tutti i militi della milizia schierati lungo lo scalone e i maschettieri del presidente in servizio d'onore nelle varie sale si sono irrigiditi nella posizione di attenti. S. M. il Re era accompagnato dal Principe Umberto in divisa di sottotenente dei granatieri, dal Duca d'Aosta, dal Duca di Gneova, dal conte di Torino, dal Prnicipe di Udine, dal Duca di Bergamo, dal Duca di Pistoia, dai propri aiutanti di campo e rispettivi ufficiali. Le tradizionali uniformi dei ministri, del corpo diplomatico e degli ufficiali, le ricchissime toilettes delle signore scintillanti in un trionfo di luci e in mezzo ai fiori meravigliosi sontuosamente profusi nelle sale e nei vestiboli offrivano un quadro grandioso, di una magnificenza che riconduceva il pensiero al fasto di altri tempi. Il corteo reale, accompagnato da S. E. Mussolnii e da tutti i membri del governo, ha attraversato le sale gremite di invitati e si è fermato nell'ultima, dove erano riunite tutte le alte cariche politiche e militari, il Corpo diplomatico e le medaglie d'oro. Il Sovrano, festeggiatissimo al suo passaggio, si è intrattenuto per circa mezz'ora in conversazione con i ministri e con le altre personalità; e dopo avere attraversato nuovamente tutte le sale, alle 23, ha lasciato palazzo Venezia, tra gli applausi calorosissimi della folla che gremiva tutta la piazza Venezia. Dopo aver accompagnato S. M. il Re S. E. Mussolini è tornato nelle sale e si è intrattenuto anch'egli con varie personalità e alle 23.30 ha lasciato il palazzo, fatto segno a poderosi alalà dei fascisti ed applausi entusiastici della popolazione.

***

Nella mattinata, il Re aveva ricevuto al Quirinale l'on. Mussolini, il sottosegretario Acerbo e il commissario di Roma, senatore Cremonesi; più tardi, il generale De Bono ed alcun altri capi del fascismo.

Poco dopo il ricevimento di Palazzo Venezia, il Re ed il Principe Ereditario partirono per Racconigi.

Piazza Venezia

ROMA, 1, ore 3.40. — Piazza Venezia offri, nella serata di ieri una fantasmagoria di colori, di luci, di bagliori. La mole colossale del Monumento al Padre della Patria, è illuminata a luce diffusa sotto il grandioso colonnato; la tomba dell'Eroe Ignoto è avvolta nel raggio violetto di un riflettore militare che, dal centro della piazza, dirige su di essa il suo grande occhio abbagliante. Migliaia e migliaia di persone, fra cui rappresentanti di fasci, di sezioni combattenti con vessilli, si affollavano dietro i cordoni di truppa che tengono sgombra la via Nazionale, via Cesare Battisti, Piazza Venezia, via del Plebiscito. L'austera mole di Palazzo Venezia, ove si svolge il solenne ricevimento, è illuminata da candele elettriche a luce gialla; agli alti fanali della piazza sono sospese artistiche corone con lampadine tricolori; vivide luci brillano alle finestre, ai balconi, ovunque. Alle 21 cominciano a giungere i primi invitati che attirano la curiosità del pubblico e si dirigono a piedi alle varie entrate dello storico palazzo. Alle 21.30, dietro i cordoni è impossibile circolare, data la ressa di popolo, mentre dal corso continuano a giungere altre rappresentanze cantando inni fascisti.

Alle 22.15 preceduto dall'automobile staffetta, giunge sulla piazza il corteo reale, scortato da corazzieri in alta uniforme. Dalla folla prorompe un urlo di evviva, un'ovazione che ha il rombo del tuono. La banda dei Carabinieri intuona la marcia reale. Nella berlina reale sono S. M. il Re, S. A. R. il Principe Ereditario, il Duca d'Aosta ed il Conte di Torino. Seguono le berline con gli altri personaggi e le più alte cariche di corte. Il Re saluta la folla che non cessa dall'applaudirlo. Quando il Sovrano ed il seguito sono entrati nel palazzo Venezia, gli applausi non cessano. Dalla piazza salgono canti, evviva.

La capitale bombardata

Ad un trato si odono nell'aria scoppi che preannunciano l'arrivo delle prime squadriglie aeree, le quali debbono partecipare al bombardamento della città e lanciano i primi razzi luminosi e tuonanti. La folla segue le ardite evoluzioni dei velivoli inseguiti dai riflettori che fendono il cielo dalle alture della capitale.

Alle 23 le trombe dei corazzieri suonano la marcia reale. La folla si fa per un istante silenziosa, ma immediatamente dopo scroscia un applauso interminabile. S. M. il Re esce da Palazzo Venezia e prende posto con i principi sulle berline. Si ricompone quindi il corteo reale, sfilando tra il luccichio delle sciabole e delle baionette, mentre da ogni parte rimbombano frenetici gli evviva e gli alalà.

***

Anche nelle altre piazze e lungo i corsi e nei quartieri popolari è tutto un barbaglio di luci policrone, è tutto un risuonare di canti e di evviva, è tutto un prorompere di giubilo. La Stefani chiude la sua descrizione della gesta notturna con queste parole:

Nell'ampia volta del cielo infoscata dalla notte, il largo volo delle numerose squadriglie di aeroplani illuminati e dei dirigibili è inseguito dal luminoso fascio dei riflettori. A tratti, improvvisi bagliori seguiti da lunghi crepitii e dagli scoppi potenti dei razzi multicolori, illuminano la scena suggestiva e ne rivelano tutta la grandiosità. L'animazione nelle vie del centro e nei quartieri periferici è durata fino a tardissima ora.

***

Nella nottata le rappresentanze convenute per la marcia su Roma hanno iniziato con treni speciali il ritorno alle rispettive sedi.

Alle medaglie d' oro

L'Associazione nazionale combattenti ha offerto un ricevimento nel grandioso salone della Vittoria, nel monumento al Padre della Patria. Prima, le Medaglie d'oro si sono recate alla Tomba del Milite Ignoto, entusiasticamente applaudite dalla folla. Dopo essere rimaste in breve raccoglimento dinanzi alla tomba sacra, ascesero al salone dove furono ricevute dal ministro on. Giuriati in rappresentanza del Governo.

Il comm. Arangio Ruiz presidente associazione naz. combattenti, ha espresso la sua profonda commozione nel rivolgere il saluto alla maggiore gloria della Patria. Soggiunge che i decorati di medaglia d'oro non debbono essere avulsi dalla grande famiglia dei combattenti d'Italia; e formula quindi il voto che essi accettino di essere iscritti nel comitato dell'associazione nazionale combattenti come gruppo di aristocrazia dei combattenti d'Italia.

Applauditissimo, a nome dei mutilati ha portato il saluto ai compagni privilegiati che poterono conservare intatto il loro corpo, il grande Mutilato di guerra comm. Delcroix. Il generale Vaccari ha ringraziato infine a nome dei suoi compagni d'armi, sui quali brilla sul petto il supremo premio del valore, inneggiando alla odierna data gloriosa che ha ricondotto l'Italia sulla strada della antica grandezza. Ha ringraziato il comitato nazionale combattenti per la odierna manifestazione ed ha soggiunto che tutti i combattenti sono pronti a dare per la Patria e per il Re tutte le loro forze e, se occorre, il loro sangue.

Il generale Vaccari ha dichiarato infine che tutti i decorati di medaglia d'oro collettivamente passano nella file dell'associazione nazionale combattenti (grandi applausi). Per alzata di mano è stato approvato il seguente ordine del giorno proposto dal generale Vaccari: « In conformità al « desiderio del Comitato nazionale com« battenti i decorati di medaglia d'oro han« no deliberato che la loro associazione « si trasformi in gruppo di aristocrazia dei « combattenti italiani, che sarà alla testa « dell'associazione nazionale combattenti « quale massimo ente dei combattenti d'I« talia ».

Il comm. Arangio Ruiz, coadiuvato dal vicepresidente dell'Associazione combattenti, avv. Pardi, ha distribuito alle gloriose medaglie d'oro i distintivi e le tessere sociali. Quindi è stato offerto un rinfresco.

Un telegramma dei Combattenti a S. E. Mussolini

ROMA, 31. — La Sezione romana dell'associazione ha inviato al Presidente dei ministri e duce del Fascismo il seguente telegramma:

« Combattenti romani, umili, fedeli, ope« rosi ed ammonitori nella vigilia del trion« fo delle energie nuove che da Vittorio « Veneto travagliosamente maturavano per « la grandezza d'Italia, ricorrendo aniver« sario avvento forze nazionali al potere, « inviano al Duce, volontà massima invit« ta, già compagno nella trincea, fraterno « augurale saluto, riconfermando propria « immutabile devozione ».

Richiamo inglese alla Francia

sulle conseguenze della sua politica in Germania

Un invito agli Stati Uniti

PARIGI, 1. — *Il governo britannico per mezzo del suo ambasciatore a Parigi ha fatto fa roggi presso il governo francese due passi diplomatici. In una prima nota il governo del Foreing office richiama l'attenzione del Quay d'Orsay, sulle conseguenze politiche che potrebbero eventualmente portare il distacco dalla Germania di alcune provincie a causa del fatto che esse non avrebbero firmato il trattato di Versailles, nè per conseguenza sottoscritto gli impegni che ne risultano per il Reich. Il redattore diplomatico dell'agenzia Havas crede sapere che la comunicazione inglese si limiti a questa dichiarazione; e contrariamente ad alcune notizie, della stampa non formula alcuna critica riguardo alle misure che i governi francese e belga hanno dovuto prendere in occasione del movimento separatista in Renania, per mantenere l'ordine nella loro zona di occupazione. Una comunicazione identica è stata fata a Bruxelles, presso il governo belga. Il secondo passo inglese aveva per iscopo di proporre al governo francese di inviare agli Stati Uniti un invito collettivo dell'Inghilterra, Francia, Italia e Belgio per farsi rappresentare nel comitato di esperti che sarà incaricato di fare una inchiesta economica sulla capacità di pagamento della Germania e sui mezzi di cui essa dispone per assolvere i suoi obblighi. Le quattro potenze ringrazierebbero l'America della sua collaborazione e la pregherebbero di designare i suoi delegati per mezzo del suo osservatore alla commissione delle riparazioni. Poincarè non ha avuto naturalmente il tempo materiale di rispondere oggi stesso alle due comunicazioni inglesi, però una nota ufficiosa pubblicata dai giornali dichiara che per quanto concerne il movimento separatista in Renania il governo francese al pari del governo belga non intende assumere alcuna responsabilità. Esso lascierà agire le popolazioni interessate secondo la loro propria volontà. Quanto alla commissione degli esperti il governo francese si rallegrerà senza riserve per la partecipazione ad essa di un delegato Americano.*

Tuttavia è probabile che esso reclamerà alcune modificazioni al testo proposto dall'invito collettivo agli Stati Uniti e specialmente domanderà che l'inchiesta prevista si svolga in modo particolare sulle capacità di pagamento attuale della Germania. La Francia infine riserverà tutti i diritti delle commissioni delle riparazioni.

La Sassonia ha ceduto — Deve cedere la Baviera

BERLINO, 1 — Una risoluzione approvata dalla frazione socialista dice che i socialisti rimarranno nella grande coalizione, a condizione che lo stato eccezionale perda l'attuale carattere militare e che inoltre il governo del Reich intraprenda immediatamente contro la Baviera i passi previsti dalla costituzione, e che infine il mantenimento dell'ordine in Sassonia venga affidato alla polizia di protezione. La frazione democratica considera la questione sassone risolta, avendo il governo presieduto da Zeigren date le dimissioni, e chiede che il Governo del Reich non ceda di fronte alla Baviera, e che anzi per la pronta risoluzione del conflitto chiarifichi la sua posizione.

Il governatore civile della Sassonia, Einzel, è ritornato a Berlino.

Un gran consiglio in Grecia per decidere sulla repubblica

ATENE, 1. — I giornali dicono che in seguito ad alcuni indizi venuti in luce durante l'istruttoria del recente movimento sedizioso, il governo e i fattori dirigenti hanno riconosciuto la necessità di rivedere il complesso della politica interna. Un Consiglio di Gabinetto ha deciso ieri sera di convocare per oggi un gran Consiglio, al quale sono state invitate le alte personalità dell'esercito e del mondo politico di tutti i partiti, e specialmente l'ex primo ministro Zaimis, il capo del partito liberale Danglis, il capo del partito repubblicano Paianesin, il presidente dell'ultimo consiglio dei ministri Triandafilitos.

Il cambiamento della forma di governo e la eventuale proclamazione della repubblica sono stati vivamente discussi negli ultimi giorni tra i fattori militari e politici, tanto che il governo s è visto obbligato a prendere una decisione ed a convocare il gran Consiglio

Questo ha avuto luogo ieri sera ed è durato fino a tarda ora. Il Consiglio ha giudicato chen on esiste alcun motivo di modificare le direttive politiche da esso seguite finora, nè di rinviare le elezioni.

Mustafà Kemal presidente della repubblica turca

COSTANTINOPOLI, 31. — Adnan bey ha comunicato ufficialmente agli alti commissari ed ai capi delle missioni diplomatche il cambiamento avvenuto nella forma del Governo di Turchia e l'elezione di Mustafà Kemal pascià alla Presidenza della Repubblica.

LA LINGUA ITALIANA A MALTA

MALTA, 1. — Un odierno proclama del Governatore annuncia che la legge per regolare l'insegnamento simultaneo e l'uso delle lingue italiana ed inglese negli istituti pubblici di istruzione dell'isola, legge approvata dalla Camera e dal Senato maltese, è stat asottoposta al Consiglio privato di S. M. Britannica che si è compiaciuto di approvarla.

I REALI DI SPAGNA A ROMA

ROMA, 31. — La data della visita dei reali di Spagna a Roma è fissata per 19 novembre. Si recheranno incontro al convoglio che trasporterà gli ospiti reali alcune navi italiane. Essi sbarcheranno Civitavecchia o a Napoli.

«Volare necesse!»

ROMA, 31. — Ieri sera ebbe luogo nelle sala del Consiglio in Campidoglio, la seduta di chiusura della quinta sessione della Commissione internazionale per la navigazione aerea. Era presente anche l'on. Mussilini, il quale ha pronunciato al termine della seduta un breve discorso in cui ha così concluso:

« Nella leggenda della storia si vede chiaramente che l'uomo ha sempre cercato di liberarsi dalla terra dura e qualche volta ingrata, per salire nelle regioni eteree della luce e del silenzio. Alla navigazione aerea spetta l'avvenire. Su questo non c'è nessun dubbio, nè io saprei meglio concludere questo Congresso, questa vostra riunione, se non modificando un motto latino, che dava lo spirito ed il coraggio ai piloti del mare o dell'Oceano: « Navigare necesse, vivere non necesse». Ora io dico « Volare necesse ».